

Se i giovani italiani non studiano più

Angelo Bruscolo

PRESIDENTE GIOVANI CONFAPI

Caro direttore, l'Italia ed i giovani sembrano ormai essere diventati una dicotomia degli opposti. Passato e futuro che invece di procedere in maniera naturale, sembrano essersi arroccati su posizioni di scontro e il nostro Paese ha registrato negli ultimi anni un peggioramento costante degli indicatori lavorativi e purtroppo anche scolastici.

Gli ultimi dati tratti dal Rapporto Giovani 2016 della Fondazione **Toniolo**, evidenziano come in Europa, l'Italia vinca la maglia nera per il più alto tasso di abbandono scolastico, il 15% dei nostri studenti non va oltre la terza media, il tasso di occupazione dei laureati tra i 25 ed i 34 anni sia pari al 62% (contro l'82% del resto d'Europa), tutti elementi determinanti nel costituire il peggiore dei record quello della popolazione di Neet (giovani che non studiano e non cercano lavoro) più grande d'Europa, composta da circa 2 milioni di ragazzi concentrati soprattutto nel nostro Sud, dati che non solo ci costano in termini sociali e morali, ma soprattutto determinano una perdita di ricchezza prodotta calcolata in oltre 35 miliardi di euro.

Numeri da capogiro che da soli dovrebbero essere sufficien-

ti a determinare una scossa emotiva e politica nel nostro paese, ma che invece non riescono a fare breccia nella nostra sensibilità.

Eppure l'Italia non è solo questo, anzi spesso negli angoli più sperduti dello stivale, spuntano uomini e donne che sanno ancora raccogliere quei sentimenti e quei valori che ci hanno reso una potenza industriale planetaria, un modello di qualità in circa 156 distretti industriali, con un brand con il Made in Italy che spazia dalla moda, alla meccatronica, dall'alimentare, alle biotecnologie.

La scuola in questo panorama complesso può e deve fare la sua parte soprattutto nel determinare un cambio di mentalità: ci siamo disabituati a sognare il meglio, a sognarci migliori eppure i grandi pensatori, gli economisti, i filosofi di questo inizio millennio hanno giu-

stamente dichiarato che questo momento, è il periodo più luminoso mai vissuto dall'Umanità, perché mai come oggi è aperta a tutti la possibilità di accedere alle informazioni.

Eppure, ancora oggi tanti continuano a raccontare del passato, a pensare che ieri si stava meglio, ma ahimè il Tempo corre veloce su un'unica strada che va dal presente, al futuro e sarebbe utile, fantastico, scrollarsi di dosso alibi e paure e percorrere questo incredibile viaggio insieme figli e padri con il cuore e le menti l'uno custodito nelle mani dell'altra.

